

Il personaggio «LA MARGHERITA? RAGGRUPPA I PROFESSIONISTI "DELL'OCCUPA-POLTRONE"»

«Veltroni mi ha deluso e allora...»

Raffaello Fellah, consulente del Campidoglio per i problemi del Mediterraneo, dice addio al Sindaco e si schiera con il centrodestra in vista del voto del 25 maggio

di CARLO REBECCHI

«Mister Mediterraneo» ha detto sì a Silvano Moffa. Raffaello Fellah, consulente in Campidoglio di Walter Veltroni "per i problemi del Mediterraneo", dice addio al centrosinistra e si schiera, a partire dalle prossime provinciali, con Silvano Moffa e con il centrodestra. «Una scelta - spiega - che è la conseguenza di una delusione. Le speranze che avevo riposto nell'Ulivo sono morte. Francesco Rutelli è stato una delusione: aveva le qualità, ma non la modestia necessaria per diventare un leader. La Margherita? Un nome che raggruppa dei professionisti dell'"occupa-poltrone"».

Una crisi di coscienza e di rigetto davanti al «fallimento del mio tentativo, che era quello di portare l'Italia e Roma al centro del Mediterraneo», spiega ancora Fellah. Di qui la sua decisione di schierarsi per la Lista Moffa. «Moffa non ha un fisico da gigante - afferma - ma grande coraggio e visione politica, quella di una destra italiana ed europea che sia un elemento di riconciliazione non soltanto nazionale ma anche multietnica. Proprio la risposta che è necessaria dare ai problemi aperti oggi da noi, in Italia, e nel mondo».

Raffaello Fellah, è nato in Libia, Paese che ha dovuto abbandonare nel 1967, quando si è stabilito in Italia. Ebreo sefardita, è uomo di dialogo: ha inventato il "trialogo" - l'associazione per il dialogo tra ebrei, cattolici e musulmani - che dirige insieme con Giulio Andreotti. Ma è anche interlocutore di leader arabi, da Yasser Arafat al Colonnello Gheddafi. In Italia ha fatto politica con i radicali ma è stato anche tra coloro che hanno portato Allean-

za Nazionale a condannare le leggi razziali decise dal fascismo. «Oggi - spiega - mi considero bipartisan. Non guardo alle etichette, ma ai fatti. Per questo rimango consulente del Campidoglio per i problemi del Mediterraneo. E, pur mantenendo questo incarico, apprezzo chi, come Moffa e Storace, porta avanti a destra un'azione che ha il medesimo obiettivo finale: la coabitazione delle tre grandi religioni monoteistiche.

Senza primi della classe né emarginati».

Il passaggio obbligato per raggiungere questo risultato è la creazione di un tavolo permanente del dialogo mediterraneo che verrà firmato nei prossimi giorni dalla Regione e dalla Provincia ed al quale, spiega Fellah, «noi speriamo

partecipi anche il Campidoglio». Un tavolo per discutere, ovviamente; ma soprattutto "per fare". E le idee, a Raffaello Fellah, non mancano affatto. «Quello che chiedo ai presidenti Storace e Moffa ed al sindaco Veltroni, e oltre loro anche al presidente del consiglio Berlusconi - spiega - è di prendere decisioni concrete, per quel che riguarda il ruolo di Roma come centro del Mediterraneo, su tre punti precisi. Questi: 1) Mettere a disposizione per questo dialogo, come sede permanente, il palazzo dei congressi dell'Eur. 2) Creare una Università del Mediterraneo con una cattedra "della coesistenza e della pace". 3) Creare una "fiera mediterranea" permanente, cui tutti partecipino anche finanziariamente, «affinché i paesi mediterranei non si sentano ospiti ma abbiano pari dignità con i padroni di casa».



Raffaello Fellah, consulente in Campidoglio "per i problemi del Mediterraneo"

«Moffa non ha il fisico da gigante ma grande coraggio e visione politica»